

5G

CHE COS'È?

È il nuovo standard per la comunicazione mobile, ideato per collegare ad alta velocità oggetti e persone in un'unica rete (permette di creare interconnessione tra dispositivi, dando vita all' IoT, internet delle cose).

CHE COSA COMPORTA?

- Installazione di **numerossime nuove antenne in prossimità di abitazioni, luoghi di lavoro e di ritrovo**, in aggiunta a quelle esistenti del 2G, 3G e 4G. A Lecce il numero di antenne è triplicato (25 nel 2016; 74 nel 2017) ed è prevista l'installazione di ulteriori 350 hot-spot.
- Impennata dell'**inquinamento elettromagnetico** legata all'incremento dell'esposizione della popolazione alle radiofrequenze (RF).
- **Esposizione a frequenze poco studiate** e mai usate prima d'ora su larga scala. Il 5G potrebbe provocare effetti gravi e irreversibili agli esseri umani e danni permanenti agli ecosistemi.
- Rischio di innalzamento dei limiti di legge per le RF in senso meno cautelativo.

QUALI RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE?

- Il rapporto SCHEER (Comitato Scientifico Salute, l'Ambiente e Rischi Emergenti della UE) di dicembre 2018, pone l'accento sui rischi del 5G: "l'espansione della banda larga con radiazioni a RF di lunghezze d'onda ancora più corte desta preoccupazione poiché i rischi per la salute e la sicurezza sono sconosciuti".
- Numerosi ricercatori indipendenti hanno presentato **due richieste alla Ue** (Nyberg e Hardell, Isde International) e **una al governo italiano** (Isde Italia) **per bloccare l'implementazione del 5G**, finché non saranno effettuati studi attendibili riguardanti l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente.
- **Le radiofrequenze sono dannose per gli organismi viventi** a livelli di esposizione di gran lunga inferiori ai limiti di legge. Centinaia di studi scientifici *peer reviewed* evidenziano: tumori, danni al DNA, disturbi neurologici, alterazioni cardiache e del sistema riproduttivo, cambiamenti ormonali, elettrosensibilità, deficit di apprendimento e memoria, disturbi del comportamento nei bambini (BioInitiative Report 2014-2017-2019).
- Nel 2018 due importanti studi sperimentali (NTP; Ramazzini) hanno correlato l'esposizione alle RF emesse dai sistemi wireless (telefonia mobile e antenne) con l'insorgenza di tumori al cuore e al cervello.

CHE COSA SI PUO' FARE?

- Sensibilizzare gli amministratori pubblici affinché blocchino l'implementazione del 5G.
- Acquisire informazioni sugli effetti dell'elettrosmog sulla salute umana e sull'ambiente.



AMBIENTE

Il flashmob si è svolto sabato mattina a Porta Napoli. Lecce Città Digitale prevede l'attivazione di 350 nuovi hot-spot

Elettrosmog, la protesta contro l'arrivo del 5G

di Sergio S.COSTA

La nuova frontiera delle telecomunicazioni, la rete 5G, sbarca anche a Lecce. Ma se da una parte c'è chi esulta per l'arrivo della tecnologia "superveloce", dall'altra c'è chi invece continua a portare avanti la propria battaglia per dimostrare la pericolosità del nuovo sistema di radiotelefonica che per funzionare necessita di microripetitori aumentando l'esposizione all'elettrosmog, come dimostrato da alcuni studi specifici.

Così anche a Lecce, come in altri comuni d'Italia, in coincidenza con il lancio delle reti 5G, si è svolta la "Giornata di mobilitazione nazionale promossa dall'alleanza Stop

5G. A patrocinare l'evento, l'Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia, con l'Istituto Ramazzini e la sezione italiana dell'Associazione medici per l'ambiente. Al flashmob leccese, a cui ha preso parte i componenti del comitato "Lecce via cavo" e del "Comitato salute e ambiente" era presente anche la parlamentare del Movimento 5 Stelle Veronica Giannone, firmataria di una mozione parlamentare per bloccare il 5G.

La manifestazione è stata fortemente voluta per sensibilizzare i cittadini sui gravi danni alla salute legati all'implementazione della rete superveloce 5G. È da tempo che le associazioni stanno portando avanti una battaglia per far



comprendere la pericolosità dell'elettromagnetismo derivante dall'implementazione delle reti. Il 5G è il nuovo standard per la comunicazione

mobile, ideato per collegare ad alta velocità oggetti e persone in un'unica rete che permette di creare interconnessione tra dispositivi. Ma tutto questo

ha delle conseguenze nocive per la salute dei cittadini, hanno spiegato i referenti del comitato "Lecce via cavo": «Questa nuova tecnologia comporta l'installazione di nuove antenne in prossimità di abitazioni, luoghi di lavoro e di ritrovo in aggiunta a quelle esistenti del 2G, 3G e 4G». A Lecce il numero di antenne è triplicato (25 nel 2016; 74 nel 2017) ed è prevista l'installazione di ulteriori 350 hot-spot per Lecce Città Digitale. «Questa situazione comporta un'innalzata dell'inquinamento elettromagnetico legata all'incremento dell'esposizione della popolazione alle radiofrequenze, esposizione a frequenze poco studiate e mai usate prima d'ora su larga scala. Il 5G po-

trebbe provocare - si legge ancora nella nota diffusa durante il flashmob - effetti gravi e irreversibili agli esseri umani e danni permanenti agli ecosistemi». I responsabili dei comitati di protesta hanno anche sottolineato come il Comitato Scientifico Salute, Ambiente e Rischi Emergenti della UE in un rapporto dello scorso dicembre ha posto l'accento sui rischi del 5G. Nei prossimi giorni potrebbero esserci altre manifestazioni per sottolineare la pericolosità della nuova tecnologia in attesa che dal Parlamento, alla luce della mozione presentata dall'onorevole del Movimento 5 Stelle Veronica Giannone arrivi una risposta sulla delicata questione.